

Presentazione

Il d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della legge-delega 19 ottobre 2017, n. 155, ha significativamente innovato la disciplina della crisi e dell'insolvenza, realizzando un complesso disegno riformatore, atteso da decenni, teso a concretizzare, si spera in modo definitivo, la tendenza che considera le procedure concorsuali non più in termini meramente liquidatori o sanzionatori, ma piuttosto indirizzate alla conservazione del valore dell'impresa. Sulla scorta di esperienze normative anche recenti, la materia risulta ora regolata da un "Codice", dedicato alla materia della crisi e dell'insolvenza con riferimento a tutte le categorie di debitori, nella prospettiva della c.d. "concorsualità differenziata", ed arricchito da un significativo coordinamento con altre disposizioni rinvenienti, ad esempio, nel codice civile (in materia societaria o in materia di diritto del lavoro), nel Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50), nel codice penale e di procedura penale, nelle disposizioni in favore degli acquirenti degli immobili da costruire (d.lgs. 20 giugno 2005, n. 122). Non si tratta, pertanto, soltanto di una mera rivisitazione della legge fallimentare, come risultante dai processi di riforma che sin dal 2005 hanno interessato la disciplina in oggetto, essendo evidente che il legislatore ha inteso perseguire il disegno più ambizioso di allinearsi alla legislazione dell'Unione Europea e a quei modelli normativi più efficienti, già adottati in altri Paesi a c.d. capitalismo avanzato.

Il presente volume non tratterà l'intera materia del Codice, in particolare ne resterà estranea la disciplina penalistica dei cc.dd. reati concorsuali, anche questa significativamente innovata, quella processual penalistica e le interferenze tra quest'ultima e la disciplina del concorso. Verrà, invece, sviluppato l'esame delle differenti forme di "concorsualità" disciplinate dal Codice, con riferimento anche ai modelli processuali, nonché delle innovazioni rilevanti in tema di allerta e di composizione assistita della crisi, senza con questo trascurare le importanti modifiche introdotte nel diritto dell'impresa.

Occorre avvertire il lettore, che le norme del Codice sono indicate nel testo, per evitare inutili ripetizioni, solo con riferimento al numero dell'arti-

colo, e solo in alcuni casi all'articolo è seguita l'espressione "del Codice", ciò al fine evitare fraintendimenti nel raffronto con altre disposizioni di legge.

Mi corre l'obbligo di ringraziare il prof. Filippo Murino e la dott. ssa Emiliana Cikatelli, che hanno contribuito, con i loro suggerimenti e con la revisione delle bozze, a rendere più agevole il faticoso compito che, in brevissimo tempo, mi sono assegnato.

GIUSEPPE FAUCEGLIA